

Città flash

MOTORIZZAZIONE CIVILE

Gli esami previsti nel giorno 3 febbraio per il conseguimento della patente di guida categoria A sono rinviati, come da comunicazione individuale agli interessati, poiché l'area adibita in piazzale Sanzio non sarà disponibile a causa dello svolgimento della fiera di S. Agata.

ASSOC. CULT. PRAMPOLINI

Oggi sabato alle 18 nell'aula magna del Convitto Cutelli (via Vittorio Emanuele 56) Maria Rosa Cutrufelli presenta il suo libro "D'amore e d'odio" (ed. Frassinelli); interventi di Antonio Di Grado e Marinella Fiume; coordina Pina Mandolfo.

SERRA INTERNATIONAL

Oggi sabato alle 19, nel seminario arcivescovile, a cura del Serra International Club, dopo la s. messa delle 19, la socia prof. Marinella Cocuzza parlerà del tema "Il risorgimento e i cattolici italiani"; dopo la conferenza, serata in pizzeria.

U.C.C.I.

Oggi sabato alle 18.30 nell'Auditorium del Santuario Madonna dell' Aiuto, via Santa Maria dell' Aiuto 80, la dott.ssa Marcella Minissale terrà una conferenza sul tema "I luoghi della memoria: l'archivio storico di Catania". Cavalieri e Dame sono invitati ad intervenire.

IST. MARIA AUSILIATRICE

Oggi alle 17.30 in preparazione della festività di Don Bosco, messa prefestiva in suffragio di suor Franca Martinez.

ASSOC. MINERVA

Oggi alle 17 all'hotel Katane (via Finocchiaro Aprile 110) pomeriggio dell'associazione culturale femminile Minerva dedicato a «Lecture musicali e l'esoterismo del Flauto magico di Mozart», del dott. Luigi Arico e della dott.ssa Roberta Bianchi.

KIWANIS CATANIA CENTRO

Oggi alle ore 19.30, al Museo diocesano, mons. Salvatore Cristina, arcivescovo, terrà una conferenza su "Catania e S. Agata".

UNITALSI

Domenica 24 alle 9.30 presso la chiesa S. Luigi in viale Mario Rapisardi 230 si terrà l'assemblea annuale dei soci della sottosezione di Catania.

GINESTRA BIANCA

Domenica 24 ore 11 all'Istituto San Giuseppe solenne celebrazione eucaristica officiata da don Tony Milazzo, in ricordo della dipartita di suor Erminia Moschella.

AVIS

Domenica il centro di raccolta di via Asiago 10 resterà aperto come nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12 per una raccolta di sangue a favore dei bambini talassemici e degli ammalati bisognosi di emotrasfusione. Informazioni 095 373444.

ROTARY CATANIA EST

Lunedì 25 alle 20.30 allo Sheraton riunione conviviale; mons. Gaetano Zito, parlerà sul tema "In cammino verso Santiago: una proposta".

ROTARY ACI CASTELLO

Lunedì 25 alle 20.30 all' Hotel Excelsior incontro sul tema dello stalking, relatore la dott.ssa Marisa Scavo, Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Catania.

CENTRO UFOLOGICO

Lunedì 25 alle 20.30 nel salone della chiesa di S. Paolo di Gravina il dott. Attilio Consolante, presidente dell'associazione, presenterà la relazione della dott. Anna Curcio sul tema «Sindone: un enigma».

ASSOC. CROMATISMI

Lunedì 25 alle 19.30 nella sala Touring (via Pola 9/d) concerto della pianista Irene Valentì, musiche di Beethoven, Chopin, Schumann, Debussy. Informazioni 338 3170204.

TOURING CLUB

Sabato 30 gennaio organizza una visita guidata per ammirare 100 capolavori scelti dei maestri Burri e Fontana in mostra negli eleganti saloni di Palazzo Valle, capolavoro del barocco catanese. Informazioni 0955900000.

Lo dico a La Sicilia

«Eliminare nei Comuni figure e strutture inutili»

La legge finanziaria 2010, recentemente approvata dal legislatore, nel prevedere una consistente riduzione delle spese da parte dei Comuni ha disposto anche la soppressione della figura del direttore generale del Comune, in particolare l'articolo 2 punto 186 della legge dispone espressamente la soppressione di tale incarico, ricollegandola alle riduzioni del contributo ordinario statale che diviene sempre minore comportando quindi per il Comune un ridotto introito di risorse statali al quale far fronte proprio con la riduzione, fra le altre, della spesa prevista per la figura del direttore generale. Le risorse in tal modo risparmiate dallo Stato vengono destinate ad altri differenti scopi. Anche il Comune di Catania, quindi, come ogni altro Comune, deve adeguarsi a tale disposizione, o per meglio dire avrebbe già dovuto provvedere atteso che la legge finanziaria è già entrata in vigore dal primo gennaio e pertanto in caso di perdurante inadempimento il sindaco dovrebbe risponderne di responsabilità contabile innanzi la Corte dei Conti per il danno erariale determinato all'ente a causa della propria omissione. È certamente lodevole l'intento del legislatore che in tal modo non solo determina un risparmio di spesa a carico dei comuni (e quindi di tutti noi cittadini) ma soprattutto elimina una figura istituzionale, quella del direttore generale, sostanzialmente inutile e superflua, inventata anni addietro al solo scopo di conferire incarichi di sottogoverno super retribuiti, le cui mansioni, oltre a non essere ben definite, risultano in evidente sovrapposizione con quelle dei dirigenti dei vari settori e soprattutto con quelle del segretario generale. La legge finanziaria ha anche previsto ulteriori riduzioni di spesa con la soppressione anche del difensore civico, altra figura risultata un vero e proprio fallimento istituzionale, dei consigli circoscrizionali, assoluti ed inutili carrozzoni di spesa, e la riduzione di consiglieri comunali e assessori, con la speranza che tutti i sindaci provvedano al più presto in tal senso e aderiscano alle buone intenzioni del nostro legislatore che finalmente mette mano in maniera drastica e seria alle ingenti spese della politica a livello locale. Staremo a vedere.

CLAUDIO CASTORINA

«Al giorno d'oggi alle Poste accade anche questo»

Trovandomi in fila per pagare la tassa di proprietà (il bollo auto) arrivando il mio turno sbrigo il tutto, nel pagare faccio una domanda che per me era scontata dato che l'ultima volta avevo pagato in questa maniera cioè se avevano come mezzo per pagare il pos; l'impiegata mi dice che l'avevano tolto ho dovuto fare parecchia strada per trovare uno sportello bancomat e prelevare la somma e ho dovuto rifare nuovamente la fila per poter pagare; ora mi domando al giorno d'oggi che il pos paradossalmente lo ha pure il panettiere sotto casa mia un servizio pubblico dove il cittadino si potrebbe muovere con più agio invece si trova a disbrigarci con la inefficienza che la cosa pubblica ti impone?

VINCENTO FLORIO

«Selvaggia posa di cartelli e pali»

Mentre a Catania in molti lamentano la posa di una selvaggia segnaletica verticale segnalano ancora un grosso pericolo su viale Odorico da Pordenone. Qualche giorno fa, infatti, con la riduzione di metà della banchina e al di là della chiesa parrocchiale Nostra Signora di Lourdes, sono stati posti di traverso due pali e diversi cartelli, tutti di pubblicità privata, cartelli che arrivano molto in basso.

P. G.

«Perché contrari a un processo breve?»

L'argomento del giorno è la legge sulla durata dei processi. Da più parti si sollevano voci allarmistiche sulla prescrizione di migliaia di processi, senza dire di quali processi si tratta, ovvero mafia, terrorismo oppure di processi penali per cui non è giustificabile aspettare 10/15 anni per arrivare alla sentenza definitiva. La cronaca ci ha informato di casi eclatanti dove dopo 17 anni si viene assolti. E' normale in uno Stato di diritto aspettare 17 anni? Ma questo non capita solo a imputati Vip. Come giustificare il caso del finanziere di Catania assolto dopo 11 anni e che, giustamente, ora chiede un risarcimento milionario? Come giustificare l'assoluzione dopo 18 anni degli imputati della presunta tangente-poli del 1992 al comune di Subiaco? E' giustizia aspettare 18 anni? Il grande Nanni Loy nel 1971, ovvero 39 anni fa, con il film "detenuto in attesa di giudizio", denunciò le lungaggini e le storture del nostro sistema giudiziario. La cronaca ci racconta di boss mafiosi rimessi in libertà perché il giudice ha impiegato otto anni per depositare la sentenza, probabilmente non gli avevano fornito la penna. Come controparte un maresciallo dei carabinieri trascorre 194 giorni in carcere, assolto in tutti e tre i gradi di giudizio ha ottenuto un risarcimento di 430mila euro, che ovviamente paga il contribuente e non il giudi-

segnalazioni al numero fax **095 253495**, e-mail **cronaca@lasicilia.it** - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«Cara Sant'Agata per onorarti davvero rispetterò di più la nostra città»

Cara S. Agata, quest'anno non mi sentirai gridare a squarciagola "cittadini... tutti devoti tutti... viva S. Agata...", ma pregherò più in silenzio, con più fede e con un cuore più buono. Quest'anno non mi sgolerò con esagitata enfasi, ma ti sussurrerò orazioni con sincero fervore e con l'animo volto al bene e all'amore verso tutti. Quest'anno ti offrirò un cero più modesto, ma non ridurrò il Duomo a un bivacco, e la tua "casa" e la tua città, al tuo rientro, non saranno insudiciate da bottiglie, lattine, piatti e bicchieri di plastica, tovaglioli sporchi, residui di arancini, pizzette, panini, "calia" e ogni sorta di sudiciume.

Quest'anno tirerò con minore veemenza il cordone della "vara", ma loderò e darò un senso al tuo martirio diventando migliore, seguen-

do gli insegnamenti del Cristo che tu hai tanto amato, quel Cristo per cui tu ti facesti martirizzare ma non volesti tradire, quel Cristo a cui offristi la tua verginità e la tua giovanissima vita e per amor suo perdonasti i carnefici che ti trucidavano. Quest'anno, mia adorata S. Agata, mi vedrai meno esaltato e meno urlante, però diventerò artefice di armonie e mi impegnerò con maggiore determinazione per contribuire a migliorare le disagiate condizioni di coloro che hanno più bisogno. Sarò meno impaziente e farò crescere dentro di me, sempre di più, il desiderio di aiutare gli altri. Sceglierò le cose che davvero sono importanti e non mi farò ingannare da falsi idoli, da cattivi maestri e da futuri sogni. Non avrò pregiudizi nei confronti di chi ha un colore di

pelle diverso dalla mia, rispetterò qualsiasi credo religioso, sarò fratello di tutti e sempre disponibile verso colui che avrà bisogno di aiuto.

Cara S. Agata, quest'anno sarò un devoto meno enfatico, ma amerò di più il mio prossimo. Lavorerò con impegno e coscienza, serietà e rettitudine. Soprattutto: lavorerò con amore! Combatterò ogni forma di violenza e di sguaiataggine. Non permetterò che la maleducazione seppellisca questa meravigliosa città. Non sarò più un perdigiorno pigro né un ubriaco notturno. Rispetterò il bene comune e mi adopererò affinché questo territorio diventi il più possibile civile, ordinato e vivibile. Mi porterò da galantuomo, sempre! Mi farò portatore di pace e diventerò credente come lo sei stata tu,

e amerò la tua e la mia Catania come tu da sempre la ami. Rispetterò questa meravigliosa terra che tu da sempre proteggi. Le vorrò bene mantenendola pulita, rispettando i divieti, non commettendo infrazioni e contribuendo con tutte le mie capacità a risolvere i mille problemi che la affliggono, la deturpano, la umiliano. Questo farò, mia adorata S. Agata, e in questo modo renderò vero onore a te, a Cristo, e a tutti i grandi catanesi che hanno costruito la vera grande storia di questa terra. Te lo giuro e ti faccio questo voto, mia dolcissima S. Agata, perché, soltanto così, renderò vero onore alla tua festa, al tuo martirio e alla nostra splendida, stupenda, bellissima Catania.

RAFFAELE PISANI
napoletano, "catanese" per amore

ce che ha sbagliato. Oggi si organizzano i tour nei tribunali, manca il personale, manca la carta ecc., ma tutto questo basta a giustificare la durata di un procedimento per 10/20 anni?

M. G.

«Le erbacce estirpate lasciate lungo la strada»

Via Carrubazza è sempre stata piena di erbacce. Finalmente l'altra settimana è arrivata una squadra di operai che ha tolte le sterpaglie ai fianchi della strada. Poiché la Provincia non ha un servizio di nettezza urbana ritengo che abbia commissionato questo lavoro all'esterno. Benissimo, anzi malissimo, perché gli operai hanno tagliato le erbacce, ma poi hanno lasciato a terra, ai margini della via, il risultato del loro lavoro. E lì è rimasto. Sicuramente questo è avvenuto perché la ditta che ha eseguito i lavori non aveva quell'attrezzatura in grado di riscuocere erbacce e foglie. Ma allora perché si affida un meritorio lavoro del genere ad una ditta che non ha l'attrezzatura giusta?

CARLOTTA ROSSI

L'Amt risponde ai lettori

In merito alla lettera della signora Maria Grazia Costa, pubblicata il 21.01.2010 con il titolo «Amt, le strisce delle fermate dell'autobus sono cancellate», l'Azienda Municipale Trasporti nel ringraziare per la segnalazione, informa che la segnaletica verticale della fermata di viale Libertà è regolare mentre quella orizzontale sarà rifatta non appena ci saranno condizioni climatiche più stabili che consentano di procedere con i lavori di rifacimento delle strisce, come da programma. Per quanto attiene invece al problema della fermata di viale Monsignor Domenico Orlando, l'Amt precisa che, nonostante il personale ausiliario sia già impegnato quotidianamente nelle verifiche degli stalli aziendali, cercherà di intensificare i controlli.

LA DIREZIONE DELL'AMT

Uno, nessuno, centomila

Tra le opere pirandelliane, c'è "Uno, nessuno centomila", scritta dal genio agrigentino tra il 1925-26 (il cui tema conduttore è l'assoluta relatività della personalità umana, che non è una, ma tante quante al singolo individuo ne sono attribuite dagli altri) ma d'estrema attualità. Mai nessun titolo, sembra essere così appropriato ed attuale nell'odierna società. La mia personale opinione, infatti, è letta in questa straordinaria ed efficace pagina del quotidiano "la Sicilia", che di giorno in giorno focalizza i fatti, le opinioni, gli elogi e le negligenze, le tradizioni e i problemi del comune vivere, rappresentando un quadro e lo specchio della vita quotidiana. Evidenziando realtà ed atti spesso non visti, o quanto meno poco focalizzati, da altri. "Uno", ha il co-

raggio di scriverlo pubblicamente. Rilevando, a volte negligenze ed errori o disattenzioni e altre volte elogi del buon operato. Critiche ed elogi, hanno sempre caratterizzato l'iter umano. Soprattutto nel passato, quando le critiche erano colte come spunto per cambiamenti e miglioramenti. Oggi un po' meno, lo testimoniano i grandi palinsesti televisivi dove, ad esempio, trovi tre esponenti di colore bianco da una parte, al centro il conduttore che fa da relatore fra le parti, e tre rappresentanti del colore nero dall'altra parte. Tutti asseriscono di avere ragione, quando ognuno porta acqua al proprio mulino. "Nessuno", ha invece il coraggio e la perspicacia di dichiarare (lui in prima persona) un'opinione o un problema pubblicamente. Tutti si lamentano a voce, fatiscenti paladini della critica all'interno di un bar o di una piazza. Tutti sono pronti a sentenziare e/o a giudicare sull'operato altrui, ma soltanto verbalmente e mai coesi nel dichiararlo o sottoscrivendolo in prima persona. Vittime della paura di mettersi avanti in prima persona. "Centomila", coloro che a furor di popolo, sono pronti ad elogiarti o a criticarti per la tua personale audacia, per il coraggio di esprimere un principio e/o un'opinione, che ha lo scopo primario di portare avanti un principio e non una battaglia. Un consiglio esterno, spesso, è volto a sviluppare, potenziare e migliorare un dato di fatto che deve mutare in un bene comune. Spero, che, in molti cittadini si apra la voglia di volgere a quell'uno, che col proprio apporto, suscita reazioni per interagire e migliorare il bene sociale. Sicuramente la redazione, grata delle nostre note, darà più spazio alle nostre opinioni, magari aprendo la seconda pagina di "lo dico a La Sicilia..."

DANILO MASCALI

«Laghetto d'acqua piovana in via Suor Maria Mazzarello»

Abito di fronte alla via Suor Maria Mazzarello 8, dove c'era una officina per revisione veicoli. Segnalo a chi di competenza di recarsi in detto angolo e constatare che c'è un "laghetto" che si forma ogni volta che piove e che rimane anche l'indomani. Come ovviare a tale inconveniente, particolarmente grave per chi deve attraversare?

VERONICA LEONARDI

«Colpito dal garbo e dalla dolcezza delle parole»

Leggo con vero piacere una lettera di "Lo dico a La Sicilia" del 14 gennaio a titolo "Le donne amate dai poeti" a firma della signora Santa Maria Distefano. Devo confessare che si rimane piacevolmente colpiti dal tono, dal garbo, dalla dolcezza delle parole in un mondo in cui imperiosa perseverante odio e nefandezza, trovo le parole della signora anche altamente evocative.

PAOLO SABELLA

«Riconoscenti a Nuvola, il cane del quartiere Cibali»

Mi trovo ancora una volta a scrivere riguardo la nostra amata Nuvola, cane del quartiere di Cibali. Stavolta però è l'ultima volta. Nuvola ci ha lasciato proprio sul finire dell'anno dopo qualche mese di sofferenza dovuta ad una malattia per la sua ormai anziana età.

Un cane in genere deve essere educato alle buone maniere, domestico o randagio che sia. Stavolta è stata Nuvola a educarci alle buone regole di educazione e solidarietà. Ci ha fatto riscoprire una nuova umanità verso esseri indifesi, la complicità, la collaborazione tra persone sconosciute, il fermarsi per una carezza ed un



semplice saluto.

Tutto ciò tra persone che prima della malattia di Nuvola neanche si volgevano lo sguardo e la parola. Tutti le siamo stati vicini, ci a darle le medicine, chi portarle da mangiare, chi a darle una carezza, chi ad accudirla anche dentro casa (famiglia Mirenda) chi a curarla ed assisterla gratuitamente (dott.ssa Basso). Ma

non sono mancate le critiche, le lamentele (assurde!) da parte di gente senza cuore che ha mal sopportato la brevissima permanenza di Nuvola nel vicino garage condominiale. Grazie Nuvola, ci hai insegnato a fermarci dalle nostre "corse" quotidiane per farci riscoprire il vero senso della vita. Per questo non ti dimenticheremo mai. Così come non dimenticheremo mai i tuoi occhi pieni di dolcezza ed affetto che rivolgevi a tutti, anche a chi non li meritava.

GLI ABITANTI DI VIA DEI PICCIONI E IN PARTICOLARE: GIUSY SICARI, RITA CUNSOLO, FAM. CUNSOLO, FAM. MIRENDA, FAM. MARINO, FAM. CHIARENZA

«Quel paese senza cassonetti»

Perché le nostre città non imitano Piane Crati, piccolo paese di circa 1.500 abitanti in provincia di Cosenza, dove viene riciclata il 93% dell'immondizia. Noi ci sono cassonetti a Piane Crati, il comune li ha eliminati da un anno. Non servivano più, erano antiestetici e poco igienici. Ora i rifiuti vengono ritirati direttamente a casa, con il porta a porta. Tanti piccoli contenitori, pieni di materiali rigorosamente selezionati. Riciclano tutto i pianesi, il 93% dell'immondizia è destinata a nuova vita. Carta, vetro, plastica, alluminio, metalli vari e rifiuti speciali, come le batterie, vengono inviati a centri specializzati. Poco, pochissimo, finisce in discarica.

GAETANO BONAVENTURA

«La vergognosa riapertura del museo Lombroso»

Abbiamo intenzione di programmare con mia moglie una vacanza a Torino e in Piemonte nella prossima primavera. Io conosco bene Torino per averci insegnato dal 1977 al 1979, ritornarci con mia moglie che non li sconosce è motivo di soddisfazione. Come al solito tramite internet, cerco di pianificare il mio soggiorno e comincio a fare una ricerca per gli alberghi, per i ristoranti tipici, i musei, eventuali mostre, manifestazioni, ecc. in modo da programmare dettagliatamente la nostra permanenza. Sicuramente, mi sono detto, in questi 30 anni saranno cambiate molte cose rispetto al periodo in cui vi ho soggiornato. Quando mi metto alla ricerca dei musei e approfondire la materia degli stessi, in base anche ai nostri interessi, resto sconcertato dal museo Lombroso. Mi sembra incredibile. Scopro che questo museo nato nel 1898 come museo di psichiatria e criminologia, per lungo tempo è stato chiuso al pubblico per le teorie divulgate dal suo fondatore e per i messaggi che trasmette. E' stato riaperto e inaugurato di nuovo a maggio dell'anno scorso, anno 2009. Il museo contiene una collezione da migliaia di pezzi anatomici, manufatti e scritti di criminali, strumenti scientifici, fotografie, ecc. Cesare Lombroso, di cui prende il nome il museo, infatti, divulgò la teoria antropologica della delinquenza, attraverso lo studio della fisiognomica. Lombroso, insomma, attraverso la forma e la dimensione del cranio di molti briganti, secondo lui e i sabaudi, eroi secondo noi meridionali (ci difendevano dalla oppressione), uccisi e deportati dal meridione d'Italia in Piemonte, nel corso dell'occupazione dei Savoia, sviluppò una nuova pseudo scienza. Egli dedusse che i criminali, portavano tratti antisociali dalla nascita, per via ereditaria. Riteneva che se un criminale era tale dalla sua conformazione fisica, non fosse possibile alcuna forma di riabilitazione. Non solo, ma teorizzò, in poche parole, che i meridionali, siciliani e calabresi in particolare, siamo secondo la teoria di Cesare Lombroso, i prototipi di criminali oltre che per conformazione fisica, per eredità. Ora pare, che la riapertura di questo museo della vergogna, sia stata sollecitata da uomini politici che fanno riferimento alla Lega Nord, senza dimenticare, però, che il sindaco della città della Mole è di sinistra. Vorrei chiedere ai nostri rappresentanti politici quali iniziative intendono prendere, affinché questo ulteriore atteggiamento xenofobo e razzista nei confronti dei meridionali, abbia fine. Mi aspetto uno scatto di orgoglio, se ancora c'è l'hanno. E' inaccettabile che nel 2010, uno stato che si vanta di essere la settima potenza economica mondiale, consente l'apertura di un museo la cui finalità è razzista.

GIUSEPPE LENTINI

Smarrito un cane

Smarrito in data 21/Gennaio/2010 da Via Pozzo dell'Alloro-S.G. Galermo, un cane razza Beagle, di sesso femminile, di mesi 5, mantello marrone-nero-bianco Numero di Microchip 985 121 011 262 798. Chiunque è in grado di fornire informazioni, telefoni al n. 331/3759580

(LETTERA FIRMATA)